

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 978 - 11 Agosto 2019 - XIX Domenica Tempo Ordinario C

Come stai?

La gerarchia delle parole. C'avete mai pensato? È una classifica tosta ma della quale, ogni tanto, faremmo bene ad occuparci; per **separare gli insegnamenti dalle chiacchiere**, le lezioni dalle frasi di circostanza. Un po' di pulizia e di chiarezza: **le perle da una parte e la bigiotteria dall'altra.** In tempi di comunicazione continua l'impresa si fa eroica, certo, ma proprio per questo merita di essere tentata: **per riscoprire l'essenziale.** E a proposito di essenziale, credo faremmo bene a rivalutare

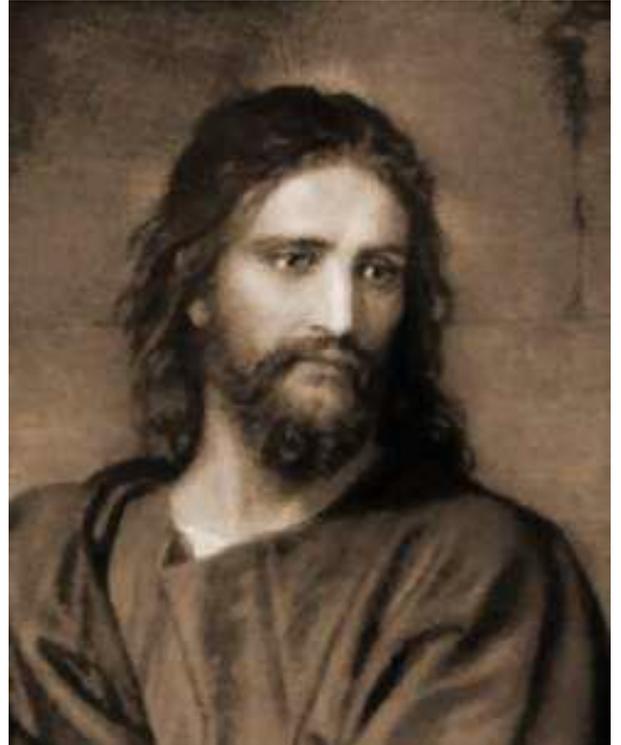


l'importanza di due parole comuni che però insieme, e seguite dal punto interrogativo, dicono più di cento trattati: **Come stai?** Già dissi qualcosa durante un'omelia.. sapete "su" non si usa molto.. comunque continuo la riflessione.. Come stai? Più diretto e personale del generico: «come va»! Meno utopico del «tutto bene» - scusate, ma quando mai a uno va tutto bene? -, il «come stai» è in genere la domanda che ci rivolge chi ci vuole davvero bene: **la curiosità delle madri verso i figli quando intuiscono che qualcosa che non va, l'affettuoso esame di amici che sanno del periodo nero che abbiamo trascorso, il tentativo degli innamorati di foderare con le parole la loro indescrivibile gioia.** Il «come stai» è quindi come la borsa di MARY POPPINS: cela tante cose a cui normalmente non diamo peso, che però riescono a sorprenderci; **le cose piccole ma indispensabili, quelle che tengono accesa la candela della nostra vita.** Perché è dura, molto dura - se ci pensiamo - starsene senza i «come stai», compresi quelli meno profondi. E ci sono persone timide, magari anziane, che anche dopo un banalissimo e stanco «come stai» trovano entusiasmo per un'intera giornata e soprattutto ritrovano la consapevolezza di esistere. La stessa che purtroppo, quando le cose non vanno, viene meno a ciascuno di noi. **La consapevolezza che qualcuno sorveglia le nostre smorfie, che qualcuno misura i nostri silenzi ed insegue lo sguardo che nell'ansia gettiamo ovunque pur di non fare i conti con certi problemi.** Per quanto banale, il «come stai» è dunque **il messaggero della notizia più bella: quella che ci ricorda che, comunque vada, non siamo soli.**

XIX domenica per Annum

ANTIFONA D'INGRESSO

*Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi,
Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le
suppliche di coloro che t'invocano.
(Sal 74,20.19.22.23)*



COLLETTA

Arda nei nostri cuori, o Padre,
la stessa fede che spinse Abramo
a vivere sulla terra come pellegrino,
e non si spenga la nostra lampada,
perché vigilanti nell'attesa della tua ora
siamo introdotti da te nella patria eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sap 18,6-9)

Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: **Beato il popolo scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*Eb 11,1-2.8-12*)
Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. **Parola di Dio.**

CANTO AL VANGELO (*Mt 24,42-44*)

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. ***Alleluia.***

VANGELO (*Lc 12,32-48*) - *Anche voi tenetevi pronti.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a

capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire”, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù ci chiede di rimanere sempre vigili, ma di non perdere nell’attesa la nostra serenità e la nostra fiducia.

Preghiamo dicendo: ***Signore, rendici pronti per il tuo amore.***

- Perché la nostra fede sia simile ad una roccia, a volte incapace di dare risposte ma sempre ferma e irremovibile. Preghiamo.
- Perché dove il futuro è oscuro non smetta mai di risplendere la tua luce. Preghiamo.
- Perché la precarietà in cui viviamo, e che molti soffrono, sia resa finalmente stabile da una società costruita sulla giustizia e sulla speranza e dalla collaborazione sincera tra fratelli. Preghiamo.

O Padre, la tentazione di reagire alle iniquità del mondo con la disonestà e la violenza è grande. Aiutaci a contrastare l’azione del male nella Storia con armi diverse dalle sue, seguendo il cammino di Gesù, mite ed umile di cuore.

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
 Telefono:	06.72.17.687	SABATO	19.00
 Fax:	06.72.17.308	DOMENICA	10.00 19.00
 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it	CONFESSIONI: <i>Mezz’ora prima della Messa</i>	
 Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com		
 Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica			
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> È CHIUSA IN AGOSTO, UNO DEI SACERDOTI È DISPONIBILE PER LE RICHIESTE URGENTI.			